

# L'ateneo ripulisce l'Adriatico dalla plastica

Quaranta pescherecci riportano i rifiuti a riva, l'università li studia e insieme alle aziende avvia la fase del riciclo

di **Arianna Iannotti**

CHIETI

Un progetto pilota per ripulire il mare dalla plastica. Arriva dall'università d'Annunzio un innovativo progetto sperimentale che unisce studio e ricerca scientifica alla tutela dell'ambiente. L'iniziativa avviata dal rettore **Sergio Caputi** parte a luglio e dura sei mesi per i quali la d'Annunzio ha stanziato 60mila euro. Il via libera è arrivato dal consiglio d'amministrazione di mercoledì scorso. Per portare a termine il progetto l'ateneo si avvale di partner privati: i 40 pescherecci dell'Associazione Armatori di Pescara, la Fater e la Regione (contatti sono stati avviati anche con il Ministero dell'ambiente e con altre aziende private che lavorano nel settore dei rifiuti).

L'iniziativa funziona a step. Il primo consiste nel portare a riva la plastica trovata durante la pesca dalla flotta dei 40 pescherecci dell'associazione presieduta da **Francesco Scordella**. Per fare questo, le imbarcazioni verranno dotate di due contenitori: uno per la plastica e il secondo per gli altri tipi di rifiuti trovati. Il punto di raccolta sarà individuato al porto di Pescara. Secondo dati dell'associazione, sono 500 i chilogrammi di rifiuti alla settimana, pescati dalle imbarcazioni in Adriatico. Quest'attività permetterà anche di portare a termine un monitoraggio dei mari. Le plastiche verranno studiate per acquisire dati sul loro stato e sui tempi di degrado. Verranno studiati anche i depositi accumulati sulle plastiche, forse costituiti da batteri. Alla fine si passa al riciclo. Verranno coinvolti partner industriali che già fanno ricerca nel settore, come la Fater di Pescara, per valutare possibilità di riutilizzo. L'ipotesi è quella di arrivare alla progettazione di un'aula interamente, o almeno per la maggior parte, composta di elementi realizza-



Un raccoglitore di plastica allestito sulla spiaggia di Casalbordino: iniziativa di sensibilizzazione della Pro Loco

## PARLA IL RETTORE



Il rettore **Sergio Caputi**

### Caputi: «Ecco come mi è venuta l'idea: da una chiacchierata con un pescatore»

«Una semplice chiacchierata con un amico pescatore». È così che il rettore **Sergio Caputi** inizia a pensare all'innovativo progetto della d'Annunzio, il primo in Adriatico, per ripulire il mare dalla plastica. L'amico pescatore è **Francesco Scordella**, presidente dell'associazione Armatori di Pescara, primo partner del progetto universitario. Scordella racconta a Caputi di quanta

plastica quotidianamente i pescatori tirano su dall'acqua ogni volta che vanno a pesca e che sarebbe bastato un minimo incentivo per far sì che i pescherecci diventassero i ripulitori del mare, portando la plastica a riva. «Poi ho cominciato a pensare cosa fare di tutta la plastica una volta ripescata dal mare ed è venuto fuori in questo modo un

ti con plastica recuperata in mare. Ovviamente la plastica recuperata in mare non può essere riutilizzata così come viene raccolta. Verranno quindi effettuati studi per identificare i trattamenti termici e di altra natura per rimuovere tutti gli elementi depositati. Per

questa attività verranno coinvolti gli studenti attraverso un concorso di idee per identificare le applicazioni più innovative delle plastiche riciclate. L'intero progetto è infine accompagnato dalla sensibilizzazione alla diffusione di modelli di comportamenti virtuosi fi-

nalizzati alla prevenzione del fenomeno dell'abbandono dei rifiuti in mare. L'iniziativa si sposa con l'impegno nelle politiche di sostenibilità che l'ateneo sta portando avanti anche nell'ambito della Notte dei ricercatori 2019 dedicata proprio alla sostenibilità ambien-

### LE CIFRE

**40**

IL NUMERO DEI PESCHERECCI AL LAVORO PER RIPULIRE L'ADRIATICO DALLA PLASTICA

**500**

I CHILOGRAMMI DI RIFIUTI ALLA SETTIMANA RIPESCATI DAI 40 PESCHERECCI IN ADRIATICO

**80**

LA PERCENTUALE DI PLASTICA SUL TOTALE DEI RIFIUTI TROVATI NEL MAR MEDITERRANEO

**311**

LE TONNELLATE DI PLASTICA PRODOTTE NEL 2014 IN TUTTO IL MONDO

### Onu, Ue e Italia: impegno per salvare il pianeta

La plastica rappresenta il 95% dei rifiuti in mare aperto e l'Europa ne è il secondo produttore al mondo, dopo la Cina. Rapporti recenti dell'European Environmental Agency stimano che vengono riversate in mare quantità di macroplastiche che vanno dalle 150mila alle 500mila tonnellate l'anno. A cui si aggiungono le microplastiche che vanno dalle 70mila alle 130mila l'anno. Sono queste ultime che vengono ingerite dai pesci, per cui si stima che tra pochi decenni non sarà più possibile mangiare pesce. Il problema della plastica in mare è considerato una delle priorità del programma ambientale europeo già a partire dalla direttiva quadro 2008/56/CE, la Marine Strategy. La direttiva è stata recepita in Italia con il decreto legislativo 190 del 2010 e poi rafforzata con la strategia per la plastica nell'economia circolare della Commissione europea adottata a dicembre 2015, poi ridefinita con il provvedimento del 16 gennaio 2018. La legislazione comunitaria è comunque in continua evoluzione. A livello italiano la problematica è stata di recente trattata nel disegno di legge "Salvamare" del 4 aprile scorso. La riduzione dei rifiuti marini è fondamentale anche per conseguire l'obiettivo 14 di sviluppo sostenibile dell'Agenda Onu.